



www.montagneaperte.it

www.treviambiente.it

www.zonambiente.it

comunicare e progettare
per l'ambiente

Le erbe velenose



Giusquiamo (*Hyoscyamus niger* L.) ①, tutta la pianta è tossica per la presenza di tropano-alcaloidi (tra cui la scopolamina), ma soprattutto lo sono le foglie e i semi, piccoli, brunastri, reniformi. Nel linguaggio dei fiori questa pianta è il simbolo del difetto, e come dare torto a questa reputazione se l'intera pianta è venefica e per giunta anche maleodorante?

Belladonna (*Atropa belladonna* L.) ②, tutta la pianta è estremamente velenosa, dalle foglie che contengono atropina e iosciamina, alle radici, ricche di scopolamina, ai fiori, alle bacche, agli steli. Dalla conoscenza di questa pianta ci deriva una importante lezione: poniamo grande attenzione quando ci accingiamo a raccogliere i frutti del sottobosco, 3-4 bacche di belladonna possono essere mortali anche per un adulto.

Cicuta (*Conium maculatum* L.) ③, è una pianta erbacea dalle foglie molto simili a quelle del prezzemolo, tanto che è abbastanza difficile distinguerla da questa come da altre ombrellifere simili ma commestibili, soprattutto quando è giovane. Il nostro consiglio è, pertanto, di prestare la massima attenzione nel raccogliere piante utili per la nostra mensa e in particolare... di comprare il prezzemolo dal negoziante di fiducia!

Caprifoglio (*Lonicera* L. spp.) ④, il genere *Lonicera* comprende circa 180 specie, velenose. Contiene acido salicilico, glucosidi, mucillagini e oli essenziali. Le bacche, spesso rosse e molto simili a quelle del ribes, hanno un aspetto che le rende appetibili: sono pericolose soprattutto per i bambini, possono determinare vomito, diarrea e convulsioni.

Digitale (*Digitalis* L. spp.) ⑤, tutte le digitali sono velenose in quanto contengono dei glicosidi estremamente tossici, utilizzati, nelle dosi opportune, come stimolanti del muscolo cardiaco, ma che se assunti avventatamente possono portare alla morte. Le sostanze attive contenute nelle digitali raggiungono la massima concentrazione il secondo anno di vita della pianta, nel periodo estivo. Pochi grammi di foglie secche possono essere letali per un uomo adulto.

Cocomero asinino o sputaveleno (*Ecballium elaterium* (L.) Richard) ⑥, nella polpa del frutto è contenuto un succo amarissimo ed altamente tossico, da cui il nome volgare di "sputaveleno". Questa pianta è abbastanza frequente nel piano collinare, si può osservare al margine dei coltivi e delle strade.

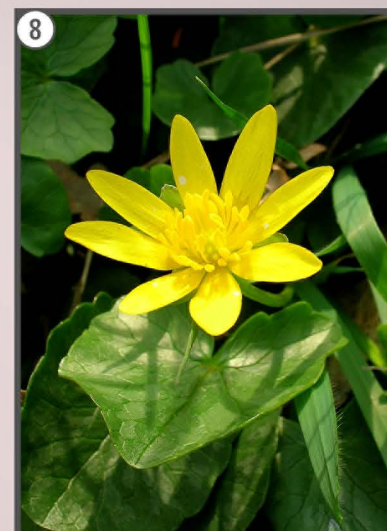
Ranuncoli (*Ranunculus* L. spp.) ⑦, sono molte le specie di ranuncoli presenti nel nostro territorio, dalla pianizie ai pascoli montani, spesso assai simili tra loro e praticamente tutte tossiche! Tra le tante specie ricordiamo il favagello (*Ranunculus ficaria* L.) ⑧.

Erba morella (*Solanum nigrum* L.) ⑨, tra gli elementi tossici presenti nelle varie specie del genere *Solanum* ricordiamo in particolare la solanina. Dieci bacche di erba morella possono essere sufficienti a provocare una paralisi degli organi motori e delle fibre sensitive. L'erba morella è una piantina molto diffusa ai margini delle strade e dei sentieri.

Uva di volpe (*Paris quadrifolia* L.) ⑩, è pianta dall'aspetto davvero particolare. La parte più velenosa è la bacca che contiene glucosidi, resine, pectina e acidi organici. È pericolosa perché facilmente confondibile con altre bacche eduli presenti nel sottobosco.

Euforbie (*Euphorbia* L. spp.) ⑪, la caratteristica che lega tutte le euforbie, tra cui citiamo l'erba calenzuola (*Euphorbia helioscopia* L.), è la presenza di un lattice bianco e denso, caustico e irritante, presente nelle foglie e nel fusto.

Gigaro (*Arum italicum* L.) ⑫, negli *Arum* sono particolarmente pericolose le bacche rosse, riunite in una infruttescenza che per il colore acceso attirano l'attenzione dei bambini.



"Nacque col grano la cicuta insieme; con gli altri cibi immantinente apparve l'elleano..." (da *Le sette giornate del mondo creato* di Torquato Tasso).

Abbiamo scelto questo verso per introdurre il lavoro sulle erbe velenose, perché riassume in poche parole una verità del creato: **le specie dannose crescono insieme a quelle utili e tutte insieme sono parte del mondo vegetale**. Conoscere le piante velenose significa evitarle e da questa idea nasce questo piccolo erbolario iconografico. A quanti vogliono godere della bellezza e dei benefici della natura, senza incorrere in fastidiosi imprevisti o, talvolta, in pericoli anche mortali, dedichiamo queste piccole annotazioni. Le accompagniamo con un invito particolare: **insegnamo soprattutto ai bambini a riconoscere le piante velenose o tossiche che crescono nella nostra terra**. Queste rappresentano per loro un pericolo ancora maggiore che per noi adulti.

"Ogni sostanza è veleno e nessuna è perfettamente innocua; soltanto la dose ne determina la velenosità..." (Paracelso).

Circa un terzo delle piante produce sostanze venefiche. Nella realtà, tuttavia, non ogni specie appartenente a questo gruppo è mortale per l'essere umano. Esistono, poi, molte piante che pur velenose o comunque molto dannose per l'uomo non lo sono per gli animali e viceversa.

Le larve della dorifora crescono normalmente nutrendosi delle foglie di belladonna che contengono, come noto, sostanze tossiche quali l'atropina. Le capre possono brucarne le foglie, purché in quantità non eccessiva, senza subire danni. Il latte che deriva da quel pascolo e la carne dell'animale macellato immediatamente dopo l'assunzione di quella pianta sono invece nocivi per gli esseri umani.

Dunque: "Ogni sostanza è veleno e nessuna è perfettamente innocua..."



Nota bene: le specie riportate in questo lavoro sono solo un piccolo esempio di quelle tossiche e velenose presenti nel nostro territorio, un modesto contributo alla conoscenza di alcuni aspetti di un patrimonio floristico ancora ricco e vitale.



Bucaneve (*Galanthus nivalis* L.), è una pianta erbacea, perenne, bulbosa, che porta un piccolo fiore bianco, campanulato. La parte velenosa di questa bella piantina è il bulbo, contenente alcaloidi, che può essere confuso con quello dell'erba cipollina.

